GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 16 APRILE — NUM. 90

Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale . . . . . L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	10	19	36
ALL'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Aust..			
Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . . »	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . »	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, non possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 16, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo delle inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SI È PUBBLICATO

IL

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1888

il quale consta di pagine XLVI-1064.

Preceduto da un accuratissimo sunto storico degli avvenimenti italiani dell'anno decorso e completato da un indice generale, fatto per ordine alfabetico, rigoroso di tutti i funzionari mentovati nel volume, questo è riuscito anche più perfetto del consueto.

Il Calendario inoltre è fregiato del ritratto di **Sua Maestà il Re** eseguito in bulino su rame da valente artista. Malgrado tali miglioramenti è mantenuto invariato il prezzo di **Lire DIECI** per ogni copia.

(Indirizzare richieste alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma, col relativo importare mediante vaglia postale intestato al suo contabile aggiungendovi una marca da bollo da cent. 5 ove si desideri di avere la quietanza.)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Elenco dei deputati che hanno preso parte alla votazione, nella tornata del 14 aprile 1888, e dei deputati assenti* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 5336 (Serie 3ª), che approva l'annesso Regolamento concernente il trasferimento e l'assetto definitivo delle cliniche della facoltà medica della Regia Università di Napoli* — **Regio decreto** *n. 5304 (Serie 3ª), che parifica ai porti marittimi della II categoria e nelle classi 2ª e 3ª i porti lacuali indicati nell'unito elenco, e ne approva la classificazione con la designazione dei rispettivi enti interessati* — **R. decreto** *n. 5305 (Serie 3ª), che parifica ai porti marittimi di 2ª categoria il porto lacuale di Menaggio, assegnandolo alla 3ª classe ed approvando la designazione dei rispettivi enti interessati* — **R. decreto** *numero 5337 (Serie 3ª), col quale è estesa alle rendite vincolate ad usufrutto, vitalizie ecc. la facoltà di valersi dell'amministrazione delle Poste per la riscossione delle rate semestrali liberamente esigibili* — **Regio Decreto** *n. 5338 (Serie 3ª), che autorizza un prelevamento di lire 50,000 dal fondo per le spese impreviste del bilancio di previsione, del Fondo per il Culto, esercizio finanziario 1887-88* — **Regio decreto** *numero 5339 (Serie 3ª), che sostituisce l'annesso Ruolo organico dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino a quello attualmente in vigore* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dell'Interno**: *Bollettino numero 13 sullo stato sanitario del bestiame dal 26 marzo al 1º aprile* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifiche d'intestazioni e smarrimento di ricevuta* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del giorno 14 aprile 1888* — **Cenno necrologico** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *degli onorevoli deputati che nella seduta del* 14 *aprile* 1888 *hanno preso parte alla votazione del disegno di legge*: *Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno* 1888-89, *e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo* (1).

Erano presenti:

Adamoli, Amadei, Araldi, Arbib, Arcoleo, Armirotti, Arnaboldi, Auriti.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baldini, Balestra, Bastogi, Berti, Bertollo, Bobbio, Bonacci, Bonfadini, Borgatta, Borgnini, Borromeo, Briganti-Bellini, Brin, Bufardeci

Caetani, Caldesi, Calvi, Cambray-Digny, Cardarelli, Carmine, Castoldi, Cavalletto, Cavallini, Cavallotti, Cefaly, Chiala, Chiaradia, Chiaves, Chiesa, Chigi, Coccapieller, Cocco-Ortu, Colombo, Conti, Correale, Corvetto, Costa Alessandro, Costa Andrea, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Curcio, Curioni.

D'Adda, Damiani, D'Arco, De Bassecourt, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Della Valle, Delvecchio, De Mari, De Riseis, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Collobiano, Di Pisa, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio, Ella, Episcopo.

Fabrizj, Falsone, Fani, Farina Luigi, Ferrari Luigi, Ferrari Ettore, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Forcella, Fortis, Fortunato Franceschini, Francica, Franchetti.

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Gabelli Federico, Galli, Gallo, Gandolfi, Gentili, Gherardini, Giampietro, Gianolio, Giordano Ernesto, Grassi Paolo, Grossi, Guicciardini.

Inviti.

Lacava, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucca, Luchini Odoardo, Luciani, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Maffi, Majocchi, Maluta, Maranca Antinori, Mariotti Filippo, Martini Ferdinando, Mascilli, Maurogònato, Mazza, Mel, Merzario, Miceli, Mirri, Mocenni, Monzani, Mordini, Morelli, Morini.

Nanni, Napodano, Narducci, Nicolosi, Nocito, Novelli.

Oddone.

Pais-Serra, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pantano, Papa, Paroncelli, Passerini, Pavesi, Pelloux, Pelosini, Pignatelli, Plebano, Piutino, Pompili, Pozzolini, Prinetti, Pugliese Giannone, Pullè.

Quartieri.

Racchia, Reale, Ricotti, Righi, Romanin-Jacur, Rubini, Ruspoli.

Salandra, Santi, Sardi, Serena, Serra Vittorio, Sola, Solinas-Apostoli, Somma, Sprovieri.

Taverna, Tegas, Tomassi, Torraca, Tortarolo, Toscanelli.

Vaccai, Valle, Vastarini-Cresi, Vigna, Vigoni, Villa, Villani.

Zainy, Zanardelli, Zeppa.

Erano assenti:

Agliardi (*c*), Alario, Albini, Alimèna, Amato-Pojero (*c*), Andolfato (*c*), Angeloni (*c*), Antoci, Anzani (*c*), Aventi (*c*).

Badaloni, Badini (*c*), Baglioni, (*m*), Balenzano, Balsamo, Barazzuoli (*c*), Baroni (*c*), Barracco, Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Basteris (*c*), Benedini (*c*), Berio (*c*), Bertana, Bertolotti, Bianchi (*c*), Billi (*c*), Bonajuto, Bonardi (*c*), Bonasi, Boneschi (*c*), Bonghi, Borrelli, Boselli (*a*), Bottini Enrico, Bovio, Branca (*a*), Brunialti (*c*), Bruschettini, Buccert-Lanza, Buonomo (*c*), Buttini Carlo (*c*).

Cadolini, Cafiero, Cagnola, Cairoli (*a*), Calciati (*c*), Campi (*c*), Canevaro, Canzi (*c*), Capoduro (*c*), Capone, Capozzi, Cappelli, Carboni, Carboni Fabio, Carcano Paolo (*c*), Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzini, Casalo (*c*), Castelli (*c*), Caterini, Cavalieri (*c*), Cerruti, Cerulli (*c*), Chiaradia, Chiara, Chimirri, Chinaglia (*c*), Cibrario, Cipelli (*c*), Cittadella (*c*), Clementi, Cocozza (*c*) Codronchi (*c*) Coffari, Colaianni, Colonna-Sciarra (*a*), Comin (*c*) Comini, Compagna (*c*), Compans (*c*) Coppino, Cordopatri (*c*) Cucchi Luigi (*c*) Cuccia (*c*), Curati.

D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Blasio Luigi (*c*), De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Demaria (*c*), De Pazzi (*c*), De Renzi, De Renzis Francesco, De Rolland, De Seta (*a*), De Simone, Di Belgioioso, Di Bregarze, Di Camporeale, Di Groppello (*c*), Diligenti, Di Marzo, Dini, Di Rudinì (*c*), Di San Donato (*a*), Di San Giuliano (*a*), Dobelli.

Ellena, Ercole (*c*).

Fabbricotti (*c*), Fabris, Fegiuoli (*c*), Faina, Falconi, Faldella, Farina Nicola, Favale (*c*), Fazio, Ferracciù (*a*), Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Fili-Astolfone, Flauti, Florenzano, Fornaciari (*c*), Franzi (*c*), Franzosini (*c*), Frola, Fulci.

Gabelli Aristide, Gaetani Roberto, Gagliardo (*c*), Galimberti, Gallotti (*c*), Gamba, Gangitano, Garavetti, Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gatteili, Genala, Gerardi, Geymet, Giaconia (*c*), Ginori (*c*), Giolitti, Giordano Apostoli, Giovannini (*c*), Giudici G. Batt., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio, Grassi-Pasini, Grimaldi, Gugiielmi (*c*), Guglielmini (*c*).

Imperatrice (*c*), Indelli.

Lagasi (*c*), Lanzara (*c*), Levanti, Lioy (*c*), Lucchini Giovanni, Lugli.

Magnati, Maldini, Mancini (*a*), Marcatili, Marchiori, Marcora, Marin, Mariotti Ruggiero, Marselli (*c*), Martini Giov. Batt. (*c*), Marzin (*c*), Massabò (*c*) Mattei, Mazzacorati, Mazziotti, Meardi, Mellusi, Menotti (*c*), Mensio, Miniscalchi (*c*), Moneta, Morana, Morra (*c*), Mosca (*c*), Moscatelli, Musei.

Nasi, Nicoletti, Nicotera, Novi-Lena (*a*).

Odescalchi (*c*), Oliverio, Orsini-Baroni (*c*).

Palberti, Palitti, Palizzolo, Palomba, Panunzio, Papadopoli (*c*), Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Pascolato (*c*), Pasquali, Paternostro, Pavoncelli, Pavoni (*c*), Peirano (*c*), Pelagatti (*c*), Pellegri (*c*), Pellegrini, Pellegrino, Penserini, Perroni-Paladini, Peruzzi, Petriccione (*c*), Petroni (*c*), Petronio, Peyrot (*c*), Pianciani (*a*), Picardi (*c*), Pierotti (*c*), Placido, Plastino (*c*) Poli (*c*), Polvere (*c*) Puglia.

Quattrocchi.

Raffaele (*c*), Raggio, Randaccio, Ricci (*c*), Riccio, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (*c*), Riola, Rizzardi (*c*), Rocco, Romano, Roncalli, Rosano, Rossi, Roux (*c*), Rubichi.

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salaris, Sani, Sanguinetti, Sannia, Sanvitale (*c*), Saporito, Scarselli (*c*), Sciacca della Scala (*c*), Seismit-Doda, Sella (*c*), Senise, Serra Tito, Siacci, Sigismondi, Silvestri, Simeoni, Solimbergo, Sorrentino, Spaventa (*a*), Speroni (*a*), Spirito, Suardo (*c*), Summonte.

Tabacchi (*c*), Taiani, Tedeschi, Tenani (*c*), Testa, Teti, Tittoni, Toaldi (*c*), Tommasi-Crudeli, Tondi, Torrigiani (*c*), Toscano, Trinchera, Trompeo, Tubi (*c*), Turbiglio (*c*), Turi (*m*).

Ungaro.

Vacchelli, Vayra, Vellini (*c*), Vendramini (*c*), Villanova, Visocchi, Vollaro (*c*).

Zanolini, Zuccaro (*c*), Zucconi (*c*).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5326 *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 16 luglio 1882 n. 905 per il trasferimento e definitivo assetto delle cliniche e degli stabilimenti della facoltà medica della R. Università di Napoli negli ex conventi di S. Patrizio e S. Andrea delle dame;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, d'accordo col Ministro per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso Regolamento per l'esecuzione della predetta legge, firmato d'ordine Nostro dai due Ministri suddetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.
BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO

per la esecuzione dell'articolo 3 della Legge 16 luglio 1882. Num. 905.

Art. 1.

L'Amministrazione della S. Casa degl'Incurabili oltre agli infermi che mantiene per sua istituzione, mette a disposizione delle Cliniche Universitarie numero 100 letti per essere occupati da infermi provenienti dalle diverse cliniche suddette in sale separate.

Art. 2.

L'infermo proveniente dalle Cliniche Universitarie viene ricevuto dal Direttore dell'Ospedale degl'Incurabili col semplice certificato del

professore di Clinica Universitaria che attesti la malattia essere dell'Opera della S. Casa a norma dello Statuto che regola quell'Opera Pia.

Art. 3.

Il servizio delle sale destinate all'Ospedale degl'Incurabili agli infermi provenienti dalle Cliniche Universitarie è affidato interamente ai professori del Pio Luogo, giusta il regolamento dello stesso; e i professori delle Cliniche Universitarie non potranno avervi nessuna ingerenza tranne quella che nell'interesse della scienza e dell'umanità potrà derivare da privati accordi presi col professore che dirige la sala. Possono però i direttori delle Cliniche Universitarie riprendere sempre dalle sale degl'Incurabili gli infermi che essi vi hanno inviato, dirigendone richiesta al direttore dell'Ospedale.

Art. 4.

Dalle sale destinate, nell'Ospedale degl'Incurabili, agli infermi delle Cliniche Universitarie, non potranno questi essere trasferiti in altre sale dell'Ospedale stesso, salvo speciali ragioni da riconoscersi dalla Commissione sanitaria del Pio Luogo, della qual cosa si darà sempre preavviso al professore universitario dal quale l'infermo era stato inviato. Gl'infermi inviati dalle Cliniche potranno essere licenziati dal direttore della sala o dalla Commissione sanitaria dell'Ospedale sempre con preavviso al rispettivo professore universitario.

Sviluppandosi una nuova malattia negli infermi che la Commissione sanitaria riconosca non essere dell'Opera, gl'infermi stessi saranno consegnati se le Cliniche Universitarie non preferiranno riprenderli.

Art. 5.

Per gl'infermi mutilati in seguito di operazioni fatte nelle Cliniche Universitarie che inviati poi nell'Ospedale degli Incurabili avessero bisogno, uscendo dallo stesso, di apparecchi, le Cliniche suddette provvederanno a tutto ciò che potrà occorrere.

Art. 6.

In caso di morte di qualcuno degli infermi inviati dalle Cliniche Universitarie, l'autopsia nel caso che il direttore della sala o quello della Clinica ne ravviserà il bisogno, verrà fatta dal professore di anatomia patologica della S. Casa dandone preventivo avviso al Direttore della clinica Universitaria dalla quale lo infermo proveniva.

Art. 7.

Prima dell'apertura dei corsi universitarii un membro della Commissione sanitaria degl'Incurabili, da essa appositamente delegato, e il professore che dirige la sala, visiteranno insieme ai direttori delle Cliniche Universitarie gl'infermi che inviati dai medesimi si trovassero ancora nell'Ospedale, e ciò per decidere quali fra gl'infermi stessi possono essere licenziati.

Art. 8.

Per il servizio che, giusta quanto è detto nei precedenti articoli, la S. Casa degl'Incurabili presta alle Cliniche Universitarie, riceverà:

Lire cinquemila per rivaluta di spese di primo impianto;

Lire millecinquecento all'anno per consumo di casermaggio;

Centesimi settanta al giorno per mantenimento di ciascun inferme.

Art. 9.

Gli infermi passati dalle Cliniche dell'Ospedale degl'Incurabili dovranno stare sottoposti alla disciplina ed a tutte le altre disposizioni organiche del regolamento della S. Casa.

Dato a Roma li 15 marzo 1888.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro dell'Interno
Presidente del Consiglio dei Ministri
F. CRISPI.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
P. BOSELLI.

Il Numero **5301** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2, 3, 8, 9 e 10 del testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518, portante modificazioni al Titolo IV: « Porti, spiagge e fari » della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici, approvato con Reale decreto del 2 aprile 1885, n. 3095;

Sentiti i Consigli delle provincie e de' comuni interessati;

Ritenuto che per quanto riguarda i porti di Laveno, Dongo, Domaso, Porlezza e Pisogne i rispettivi Consigli comunali con deliberazioni del 31 gennaio, 20 febbraio, 15 agosto, 3 marzo e 7 giugno 1887 hanno assunto a proprio carico non solo le quote di concorso loro assegnate per le spese dei porti omonimi, ma benanche quelle attribuite agli altri comuni chiamati a concorrere per i porti medesimi;

Ritenuto che anche il comune di Lovere, con deliberazione del 12 maggio 1887, ha assunto il carico della propria quota e gran parte di quelle dei comuni dissenzienti;

Riconosciutà la convenienza di provvedere alla classificazione di altri nove porti lacuali, riguardo ai quali fu esaurita la procedura prescritta dalla legge in proposito;

Uditi i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio d'Industria e Commercio e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

In aggiunta agli undici porti lacuali classificati con Reale decreto del 5 maggio 1887, n. 4509, sono parificati ai porti marittimi della 2ª categoria, e nelle classi 2ª e 3ª i nove porti lacuali indicati negli elenchi *A, B, C* uniti al presente decreto e visti d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, ed è approvata la classificazione dei porti stessi, con la designazione dei rispettivi Enti interessati e delle loro quote di concorso, come risulta dagli elenchi medesimi.

Art. 2.

Lo Stato assumerà la gestione amministrativa ed economica dei suaccennati porti con decorrenza dal 1° maggio 1888 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1888.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

ELENCO A dei porti lacuali parificati ai porti marittimi di 2ª categoria, 2ª classe, 1ª serie.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
unico	**Laveno** (Lago Maggiore)	**Como**	**Provincie:**		
			Como	122.110	
			Novara	189.383	
			Milano	688.507	
				1000.000	
			Comune di Laveno per sè e per quelli di Vararo, Mombello – Lago Maggiore, Cittiglio, Brenta, Cassano Valcuria, Cuvio, Bardello, Cocquio e Gemonio.	1000.000	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. Saracco.

ELENCO B dei porti lacuali parificati ai porti marittimi di 2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
1	**Lecco** (Lago di Como)	**Como**	**Provincie:**		
			Como	115.416	
			Bergamo	129.115	
			Milano	742 923	
			Sondrio	12.546	
				1000.000	
			Comuni:		
			Lecco	732 495	
			Castello sopra Lecco	142 291	
			S. Giovanni alla Castagna	25 928	
			Rancio di Lecco	26 683	
			Laorca	25 210	
			Germanedo	46 088	
			Acquate	17.783	
			Maggianico	15.522	
			Totale	1000.000	

Segue: ELENCO B dei porti lacuali parificati ai porti marittimi di 2ª categ., 2ª classe 1ª serie.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
2	**Colico** (Lago di Como)	**Como**	**Provincie:**		
			Como	129 000	
			Sondrio	36.000	
			Milano	835.000	
				1000.000	
			Comuni della Provincia di Como		
			Colico	690.000	
			Comuni della Provincia di Sondrio		
			Piantedo	108 000	
			Delebio	202.000	
			Totale	1000.000	
3	**Sarnico** (Lago d'Iseo)	**Bergamo**	**Provincia di Bergamo:**	1000.000	
			Comuni:		
			Sarnico	355.053	
			Villongo S. Alessandro	108.400	
			Villongo S. Filastro	126.799	
			Credaro	84.356	
			Viadànica	67,187	
			Predore	68 375	
			Adrara S. Martino	149.865	
			Adrara S. Rocco	39.965	
			Totale	1000 000	
4	**Lovere** (Lago d'Iseo)	**Bergamo**	**Provincia di Bergamo:**	1000.000	
			Comuni:		
			Lovere per sè e per quelli di Castro, Volpino, Pianico, Sellere, Sovere, Castelfranco di Rogno, Cerete, Sangavazzo, Azzone, Vilminore, Oltreprovo e Schilpario.	947.859	
			Bossico	26.941	
			Collere	25.197	
			Totale	1000.000	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. SARACCO.

ELENCO C dei porti lacuali parificati ai porti marittimi di 2ª categoria 3ª classe.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale e Comunale	Osservazioni
1	**Domaso (Lago di Como)**	**Como**	**Provincia di Como** —	1000.000	
			Comune di Domaso per sè e per quelli di Gera, Vercana, Livo e Trezzone	1000.000	
2	**Dongo (Lago di Como)**	**Como**	**Provincia di Como** —	1000.000	
			Comune di Dongo per sè e per quelli di Germasino, Garzeno e Stazzona	1000.000	
3	**Porlezza (Lago di Lugano)**	**Como**	**Provincia di Como** —	1000.000	
			Comune di Porlezza per sè e per quelli di Tavordo, Piano Porlezza, Corrido, Carlazzo - Valsolda, e Gottro	1000.000	
4	**Pisogne (Lago d'Iseo)**	**Brescia**	**Provincia di Brescia** —	1000.000	
			Comune di Pisogne per sè e per quelli di Artogne, Pian Camuno, Darfo e Gianico	1000.000	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. Saracco.

Il Num. **5305** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, 3, 8, e 10 del testo unico della legge 16 luglio 1884, num. 2518, portante modificazione al Titolo IV: « Porti, spiagge, fari » della preesistente legge 20 marzo 1865 (allegato *F*), n. 2248; il quale testo di legge fu approvato con R. decreto 2 aprile 1885, numero 3095;

Sentiti il Consiglio provinciale di Como ed i comuni interessati al porto lacuale di Menaggio;

Uditi i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio d'Industria e Commercio e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

E' parificato ai porti marittimi di seconda categoria ed assegnato alla classe terza il porto lacuale di Menaggio, ed è approvata la designazione de' rispettivi enti interessati e delle loro quote di concorso, come risulta dall'elenco al presente decreto allegato, e visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 2.

Lo Stato assumerà la gestione amministrativa ed economica del menzionato porto lacuale, con decorrenza dal 1° maggio 1888 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

ELENCO del porto lacuale di Menaggio, assimilato ai porti marittimi di 2ª categoria, 3ª classe.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza Provinciale o Comunale	Osservazioni
unico	**Menaggio**	**Como**	**Provincia di Como**	100.000	
			—		
			Comuni:		
			Menaggio	543.795	
			Croce	28.946	
			Loveno	98.167	
			Grandola	142.440	
			Bene-Lario	59.201	
			Grona	39.685	
			Plesio	78.114	
			Breglia	9.652	
			Totale	1000.000	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. Saracco.

Il Num. **5337** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti del 28 agosto 1878 e del 27 maggio 1880, n. 4497 e 5461 (Serie 2ª), coi quali fu data facoltà ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, residenti fuori dei capi luoghi di provincia, di valersi dell'Amministrazione delle Poste, per fare riscuotere rate semestrali liberamente esigibili su certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (Consolidati al 5 ed al 3 0/0);

Essendo stata riconosciuta l'opportunità di dare qualche maggiore estensione a cotale agevolezza;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Articolo unico. Con effetto dal 1° maggio p. v. la facoltà, accordata ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio coi Nostri decreti del 28 agosto 1878 e del 27 maggio 1880, n. 4497 e 5461 (Serie 2ª), di valersi dell'Amministrazione delle Poste per la riscossione di interessi liberamente esigibili su certificati di rendita nominativa del Debito pubblico (Consolidati al 5 ed al 3 per 0/0), è estesa alle rendite vincolate ad usufrutto, vitalizio o per un tempo determinato, *liberamente esigibili* sulla presentazione dei relativi certificati, accompagnati, quando occorra, da attestazioni di esistenza in vita degli usufruttuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.
A. Magliani.

Visto: *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **5338** *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico di legge sull'amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Nostro decreto del 17 febbraio 1884 n. 2016 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 1 della legge 14 agosto 1879, n. 5035;

Visto che nel bilancio di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il Culto per l'esercizio finanziario dal 10 luglio 1887 al 30 giugno 1888 è inscritto al

cap. 38 il fondo di L. 50 mila per far fronte alle spese impreviste, quale fondo è tuttora disponibile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al cap. numero 38 del bilancio di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il Culto per l'esercizio finanziario 1887-88 è autorizzato un prelevamento di L. 50, 000.

Art. II.

La predetta somma di L. 50, 000 sarà portata in aumento, per L. 15,000 al cap. n. 19 di detto bilancio. « Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle Religiose) e spese per terreni », e per L. 35,000 al cap. n. 44 del bilancio stesso « Spesa straordinaria per terreni, fabbricati mobili, ed arredi sacri ad uso delle chiese e delle Religiose dell'amministrazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **5339** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Ruolo organico dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, approvato con R. decreto 29 novembre 1868, N. 4757 e modificato con altri Regi decreti 4 giugno 1871, N. 271,14 gennaio 1872, N. 654, 4 agosto 1880, N. 5601 (Serie 3ª), 31 dicembre 1884, N. 2871 (Serie 3ª) e 13 novembre 1887, è sostituito quello annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Ruolo organico del personale della R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

	STIPENDI
Presidente	(*gratuito*).
Segretario	L. 3000
Ispettore economo	» 2400
Applicato contabile	» 1700
Professore di pittura	» 4000
Professore di scultura	» 4000
Professore di disegno di figura	» 3000
Professore di architettura	» 3000
Professore di storia e letteratura	» 2300
Professore di ornato	» 2000
Professore di plastica	» 2000
Professore di prospettiva	» 1500
Professore di geometria descrittiva	» 1500
Professore di anatomia	» 1500
Maestro di pittura	» 1400
Maestro di scultura	» 1400
Maestro di ornato	» 1400
Maestro di ornato	» 1400
Maestro di ornato	» 400
Maestro di figura	» 1400
Maestro di figura	» 1400
Custode	» 1200
Sotto-custode	» 1100
Sette bidelli a lire 960 per ciascuno	» 6720
Due facchini a lire 700 per ciascuno	» 1400
Totale	L. 51,120

A dì 25 marzo 1888.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

Il decreto ministeriale del 28 marzo decorso, che stabilisce provvisoriamente la ricchezza alcoolica naturale dei vini rossi, già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo, N. 76, è stato inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia sotto il N. 5328 (Serie 3ª).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888.

Ghersi cav. Simone Pietro, tenente generale comandante la divisione militare di Messina, trasferito al comando della divisione militare di Palermo.

Caravà cav. Giorgio, id. id. id. di Ravenna, id. id. id. di Verona.

Rossi cav. Celestino, id. id. id. di Genova, id. id. id. di Ravenna.

Guarasci cav. Cesare, maggiore generale comandante territoriale del genio a Napoli, promosso tenente generale e nominato comandante il presidio stabile di Mantova.

Beltrami cav. Carlo, id. membro del comitato delle armi d'artiglieria e genio, id. id. continuando nell'attuale carica.

Taffini D'Acceglio march. Luigi, id. aiutante di campo generale effettivo di S. M., id. id. e nominato comandante la divisione di Genova.

Genè cav. Carlo, id. comandante di brigata di fanteria in Africa, nominato comandante la divisione militare di Messina.

Saletta cav. Tancredi, id. a disposizione del comandante in capo delle truppe in Africa, id. id. la brigata Basilicata, dal 1° maggio 1888.

Ramonda cav. Francesco, colonnello brigadiere comandante la brigata Roma, promosso maggiore generale continuando nell'attuale comando.
Gandolfi nob. Antonio id. id. id. Parma, id id. id.
Perrier cav. Ernesto id. id. id. Casale, id. id. id.
Terzaghi cav. Filippo, id. id. id. Valtellina, promosso maggiore generale e nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M.
Croce cav. Francesco, id. id id. Pavia, id. id. continuando nell'attuale comando.
Corsi cav Domenico, id. comandante il presidio stabile di Mantova, nominato comandante la brigata Cremona.
Tommasi cav. Eugenio, colonnello comandante il 24 fanteria, nominato colonnello brigadiere, comandante la brigata Ancona.
Del Mayno conte Luchino, id. capo di stato maggiore del VI corpo d'armata, id. id. id. la brigata Valtellina.
Della Noce cav. Camillo, id. incaricato del comando dell'8ª brigata di cavalleria, id. id. continuando nell'attuale comando.
Ottolenghi cav. Giuseppe, id. capo di stato maggiore del I corpo di armata, id. id. comandante la brigata Re.
De Benedictis cav. Biagio, id. capo di divisione al Ministero della guerra, id id. comandante territoriale del genio a Napoli
Rubeo cav. Teofilo, id. comandante il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, incaricato del comando della 5ª brigata di cavalleria cessando dal suindicato comando.

Con R. decreto del 12 aprile 1888.

Taffini D'Acceglio march. Luigi, tenente generale, già aiutante di campo generale effettivo di S. M., nominato aiutante di campo generale onorario di S. M.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Riva Palazzi cav. Giovanni, colonnello comandante il 45 fanteria, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del I corpo d'armata.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nel corpo di stato maggiore colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Moreno cav. Gennaro, scuola di guerra, collocato a disposizione, e comandato alla scuola di guerra.
Viganò cav. Giuseppe, capo di stato maggiore del comando in capo delle regie truppe in Africa, continua nell'attuale sua carica.
Goiran cav. Giovanni, comando del corpo, collocato a disposizione, e comandato al comando del corpo direttore dell'ufficio trasporti.

I seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore sono nominati comandanti del reggimento a ciascuno sottoindicato, cogli assegni di colonnello dell'arma stessa dal 1. maggio 1888.

Tosi cav. Luigi, aiutante di campo di S. M., nominato comandante del regg. cavalleria, Catania (22).
Venanzi cav. Lorenzo, comando del corpo, id. id. del 68 fanteria.
Tosi cav. Luigi, tenente colonnello, aiutante, di campo effettivo di S. M., nominato aiutante di campo onorario di S. M., in seguito alla sua nomina a comandante di regg. cavalleria.

I seguenti maggiori del corpo di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso, colla destinazione sottoindicata.

Giletta di San Giuseppe cav. Luigi, capo di stato maggiore divisione Chieti.
Cadorna conte Luigi, id. id. Verona, continuando come sopra.
Zuccari cav. Luigi, scuola guerra, id. id.
Cauda cav. Ernesto, incaricato delle funzioni di capo sezione al ministero guerra, id. id.
Galli cav. Pietro, scuola guerra, id. id.
Vacquer Paderi cav. Luigi, capo di stato maggiore comando isola Sardegna, id. id.
Moni cav. Onorato, scuola guerra, id. id.
Brusati cav. Roberto, comando corpo, id. id.
Massone cav. Emilio, a disposizione, (comandato comando corpo).
Lucini cav. Enrico, capo di stato maggiore divisione Brescia, id. id.
Gastinelli cav. Giovanni, addetto IV corpo d'armata, capo di Stato maggiore della divisione di Piacenza.
Garetti cav. Luigi, comando corpo, continuando nell'attuale comando.
Venini cav. Giulio, addetto IX corpo d'armata, id. id.

I seguenti maggiori sono trasferiti col loro grado e colla loro anzianità nel corpo di stato maggiore con la destinazione a ciascuno sottoindicata.

Ragni cav. Ottavio, arma di fanteria, addetto al comando del X corpo d'armata.
Paganini cav. Antonio, id, continua scuola guerra.
Ferrari cav. Vincenzo, id., addetto al comando del IV corpo d'armata.
Bellini cav. Francesco, id., id id. del corpo.
Lerici cav. Felice, id., id id. VII corpo d'armata
Prudente cav. Giuseppe, id, id id. del corpo.
Tommasi cav. Camillo, arma di cavalleria, id. id. XI corpo d'armata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Castelli cav. Carlo, tenente colonnello comandante la legione Cagliari, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.
Oliveri cav. Francesco, maggiore legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1888.
Quaglio Francesco, capitano id. Bari, promosso maggiore nell'arma stessa.
Bonu cav. Giovanni, id. id. Ancona, id. id.
Merlo cav. Francesco, id. id. Ancona, id. id.
Casanuova Morando, tenente id. Cagliari, promosso capitano nell'arma stessa.
Santoni Rodolfo, id. id. Napoli, id. id.
De Pfeil Camillo, id. id. Allievi, id. id.
Tucci Edoardo, id. id. Bari, id. id.
Finiguerra Francesco, id. id. Napoli, id. id.
Capomazza cav. Francesco, id. id. Bologna, id. id.
De Cicco Francesco, id. id. Ancona, id. id.
Tua Carlo, tenente 71 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° maggio 1888.
De Marchi Carlo, sottotenente legione Bari, promosso tenente.
Rodda Gondisalvo, tenente distretto Lucca, trasferito nell'arma, dal 1° maggio 1888.
Soccorsi Eugenio, sottotenente legione Firenze, promosso tenente.
Lang Giovanni, tenente 38 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° maggio 1888.
Palmas Fortunato, sottotenente legione Palermo, promosso tenente.
Zurru Antonio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia ad Iglesias (Cagliari), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Zurru Antonio, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio nell'arma.
Belleri Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma.
Gianini Antonio, id., id. id.

Con R. decreto del 12 aprile 1888:

Coralli Cesare, capitano legione Bari, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

I seguenti colonnelli sono trasferiti nell'arma di fanteria, personale delle fortezze, e nominati comandanti del forte per ciascuno indicato. (Vedasi Atto n. 35 del 1. marzo 1888).

Scaparo cav. Giovanni, colonnello d'artiglieria direttore territoriale d'artiglieria di Spezia, nominato comandante del forte di Tenda, con residenza ad Alessandria.
Bosi cav. Antonio, id. del genio direttore territoriale genio Alessandria, id. id. del forte di Altare, id. a Piacenza.
Ghirardini cav. Luigi, id. del genio a disposizione, comandante il convitto nazionale di Milano (Longone), id. id. del forte di Monte Mario, id. a Roma.

Bedetti cav. Angelo, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, trasferito nel personale delle fortezze e nominato comandante del forte di Bard, con residenza a Milano, cogli assegni di colonnello.

Luraschi cav. Abramo, id. id. id. Sassari, id. id. id. id del forte di Moncenisio, id. a Torino id. id.

Cerruti cav. Alberto, colonnello a disposizione del Ministero, nominato comandante del 43 fanteria, dal 1° maggio 1888

Lombardi cav. Natale, id. in disponibilità a Castelletto Ticino (Novara), richiamato in servizio e nominato comandante del distretto di Foggia, dal 1° id.

Aschieri cav. Luigi, id cavalleria in disponibilità a Roma, id. id. nel l'arma di fanteria e nominato comandante del distretto di Massa, dal 1° id.

Rovère cav. Carlo, id. comandante il 14 fanteria, trasferito al comando del distretto di Pistoia, dal 1° id.

Costa cav. Alessandro, id id. 17 id. id. id. di Livorno, dal 1° id.

Frola cav. Francesco, id. id. il distretto di Barletta, id. id. id. di Padova

Campilanzi cav. Carlo, id. id. id. Teramo, id. id. id. di Reggio Calabria

Albertelli cav. Ciro, id. id. id. Trapani, id id id di Ravenna.

Rastelli cav. Giuseppe, tenente colonnello, id id. Modena, id. id id. di Nola.

Rossi cav. Vittorio, id. id. id Foggia, id. id. id. di Pavia

Farinelli cav. Francesco, id. id. id. Cosenza, id. id. id. di Rovigo.

Lami cav. Giuseppe, id. a disposizione del Ministero cogli assegni di colonnello, comandato al deposito centrale truppe Africa, nominato comandante del distretto di Ascoli Piceno, dal 1° maggio 1888

Tenenti colonnelli promossi nell'arma di fanteria.

De Borlasca cav. Stanislao, comandante il distretto Como, continuando nell'attuale suo comando.

Paolini cav. Egisto, id. id. Orvieto, id.

Ritzu cav. Francesco, id. id. Benevento, id

Re cav. Leone, id. id. Spoleto, id.

Bonetti cav. Ulisse. id. id. Cremona, id.

Ridl cav. Antonio, id 94 fanteria, id.

Senesi cav. Ettore, id. 48 id., id.

Dabormida conte Vittorio, id. 3 id., id.

Barbieri cav. Ludovico, id. 50 id., id.

Peretti cav. Edoardo, id. 25 id., id.

Rolla cav. Carlo, id. 21 id, id.

Sandri cav. Eugenio, id 49 id, id.

Sozzi cav. Giuseppe, id. 4 id, id.

Castelli cav. Paolo, id. 75 id., id.

Galletti cav. Emilio, id. 7 id, id.

Zenati cav. Antonio, id. 88 id., id.

Bosi cav. Alberto, id. 41 id., id.

Fantoni cav. Spirito, id. di più battaglioni distaccati in Africa, id.

Ballatore cav. Carlo, id. id. 1° bersaglieri, nominato comandante del 1° bersaglieri.

Baralla cav. Galeazzo, comandante il 35 fanteria, continuando nell'attuale suo comando.

Peretti cav. Giacomo, id 33 id., id.

Morlondo cav. Antonio, id. 81 id., id.

Grillenzoni cav. Leonello, id. 10 id, id.

Chiala cav. Valentino, id. 23 id., id.

Maggia cav. Giovanni, id 50 id, id.

Franceschini cav. Clemente, id. 46 id., id.

Cortese cav. Vittorio, corpo di stato maggiore, nominato comandante del 45 fanteria.

Bellati cav. Giuseppe, id., id. id. 17 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, cogli assegni di colonnello.

Oddone cav. Carlo, 12 bersaglieri, comandante del 2 fanteria.

Sommati di Mombello cav. Gustavo, 5 alpini, id. 24 id.

I seguenti tenenti colonnelli di cavalleria sono trasferiti nell'arma di fanteria, e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato.

Casella cav. Giacomo, reggimento cavalleria Umberto I, nominato comandante del distretto di Modena.

Malvolti cav. Giulio, id. Caserta, id. id. Teramo.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato.

Maresca cav. Mosè, 2 fanteria, nominato comandante del distretto di Barletta.

Casu cav. Ignazio, distretto Salerno, id. id. Sassari.

Dupupet cav. Giuseppe, 84 fanteria, id. id. Udine.

Sanna cav. Gio. Battista, 91 id., id. id. Campagna.

Cavaleri cav. Paolo, distretto Roma, id. id. Frosinone.

Bondi cav Ernesto, id. Genova id. id. Campobasso.

Hernandez cav. Giuseppe, id. Torino, id. id. Castrovillari.

Saccomanno cav. Camillo, id. Catanzaro, id. id. Cosenza.

Marselli cav. Luigi, id. Livorno, id id Trapani.

De Graffenried cav. Edoardo, tenente colonnello d'artiglieria, direzione Ancona, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Salerno

Bonetti cav. Achille, id. corpo di stato maggiore, id. id. id. e destinato al 58 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno sottoindicata

Ostini cav Francesco, distretto di Alessandria, destinato distretto Alessandria.

Tasso cav. Giuseppe, id Cuneo, id. id. Cuneo.

Massazza cav. Carlo, id Lucca, id. id. Roma

Mangiaracina cav. Sebastiano, id Lodi, id. id. Genova.

Vaschetto cav. Giovanni, fortezza Venezia, id. al forte di Fenestrelle (comandante).

Pes di Villamarina del Campo cav. Francesco, distretto Pinerolo, id. distretto Torino.

Sclavo cav. Francesco, id. Reggio Emilia (relatore), id id. Reggio Emilia (relatore).

Bocciarelli cav Gaetano, id. Avellino, id. id. Livorno.

Nigra cav. Luigi, id. Novara, id. id. Novara.

Storchi cav. Paolo, id. Ravenna, id.id. Ravenna.

Carlino cav. Luigi, 87 fanteria, id 19 fanteria.

Falta cav Marco, 49 id., id 1 bersaglieri.

Sassi cav. Luigi, 12 id, id. 84 fanteria.

Bellati cav. Emilio, 3 alpini, id. 3 alpini.

Iovene cav. Baldassare Vincenzo, 25 fanteria, id. 76 fanteria.

Mazzasogni cav. Cesare, 53 id, id 54 id.

Martini cav. Secondo, 27 id., id. 2 id.

Carta nob. Pietro, 71 id, id. 35 id.

Serra cav. Camillo, 16 id., id 7 id.

Boetti cav. Michele, 73 fanteria, destinato 18 fanteria.

Camparini cav Antonio, 5 id., id. 64 id.

Zunini cav. Giacomo, 2 granatieri, id. 91 id.

Laviny cav. Emilio, maggiore (personale delle fortezze) in aspettativa, collocato a riposo per sua domanda di 1° maggio 1888 ed inscritto nella riserva.

Asmundo cav. Luigi, id. 9 artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria, e destinato al distretto di Siracusa (relatore).

Sacchi cav. Pietro, id. direzione artiglieria Mantova, id. id. (personale delle fortezze), e destinato al forte di Nava (comandante).

Benedettini cav. Ranieri, id. 7 artiglieria, id id. (id.), addetto al comando del forte di Tenda.

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno sottoindicata.

Modena cav. Giulio, distretto Reggio Calabria, destinato al distretto Reggio Calabria e comandato al deposito centrale delle truppe d'Africa.

Borelli cav. Marcello, id. Como, id. id. Avellino (relatore).

Sullam cav. Giulio, id. Frosinone, id. id. Castrovillari (relatore)

Pani cav. Alessandro, id. Livorno, id. id. Reggio Calabria (relatore).

Balena Enrico, 17 fanteria, id. id. Novara, in servizio temporaneo.

Durio Ettore, 34 id., id id. Bergamo, id. id.

Sabatier Francesco, 72 fanteria, distretto di Voghera, in servizio temporaneo
Funari Giovanni, distretto Macerata, id. 87 fanteria (relatore).
Boffini Eraclito, 91 fanteria, id. distretto Napoli, in servizio temporaneo.
Bocca Luigi, 78 id, id. id. Lecce, id. id.
Azimonti Ercole, 66 id, id. id. Monza, id. id.
Fornaini cav. Emilio, 18 id, id. id. Ancona, id. id.
Comelli Carlo, 13 id., id. id., Teramo, id id.
Bovone Luigi, distretto Pinerolo, id. 74 fanteria (2 battaglione).
Ubertone Luigi, 62 fanteria, id. distretto Firenze in servizio temporaneo.
Gallina Carlo, 90 id., id. id. Campobasso id id
Ragazzi Pietro, 17 id., id. id. Benevento, id. id.
Balduzzi Claudio, 7 id., id. id. Roma, id. id.
Ghio Gaetano, 16 id., id. id Gaeta, id. id.
Bianco cav. Giacinto, 4 bersaglieri, id. id. campagna, id. id.
Fenoglio Carlo, 1. alpini, id. 1. alpini (battaglione Mondovì).
Borella Antonio, 36 fanteria, id. distretto Messina, in servizio temporaneo.
Chiaperotti Alfonso, 59 id., id. id. Palermo per Cefalù, id. id.
Bruni Ambrogio, 56 id., id. id Barletta, id. id.
Cabiati Antonio, 10 bersaglieri, id. 12 bersaglieri (23 battaglione.)
Cabigiosu Celestino, 27 fanteria, id. distretto Cagliari, in servizio temporaneo.
Pezzani Girolamo, corpo di stato maggiore, id. 16 fanteria (1. batt.).
Vandero Secondo, id., id. 71 id.
Brugnatelli Giuseppe, id., id 73 id. (1. battaglione).
Valeris cav. Giuseppe, id. addetto al comando in capo delle truppe in Africa, id 15. id. e comandato al comando suddetto.
Rovelli marchese Vincenzo, id, id. 27 id. (1. battaglione).
Bolognesi cav. Lamberto, id., id. 2. granatieri (1. battaglione).
Gay Lorenzo, id. id. 57 fanteria (1. battaglione).
Bussone Giovanni, id., id. 88 id. (2 battaglione)
Marazzi conte Fortunato, id. id. 30 id. (1. battaglione).
Paterna cav. Carlo, capitano d'artiglieria direzione Messina, trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) promosso maggiore e destinato al forte di Pastrengo (comandante).
Quaglia Giuseppe, id. 16 fanteria, collocato a disposizione del Ministero delle finanze, conservando nell'arma la sua posizione di anzianità, e cessando di ricevere le competenze dall'amministrazione della guerra.
Pallieri Alberto, id. aiutante maggiore in 1° distretto di Livorno, revocato dall'impiego.

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno sottoindicata.

Guglielmini Guglielmo, 52 fanteria, destinato al 52 fanteria.
Gradi Costantino, 27 id., id. 28 id.
Roero di Cortanze Percy, 81 id., id. 82 id.
Urbani Ugo, 49 id., id. 50 id.
Liberti Gustavo, 34 id., id. 33 id.
Porta Italo, 51 id., id. 53 id.
Tabbia Francesco, 1° id. (Africa), id. 4 id.
Pinelli Gaspare, 5 alpini, id. 1° alpini.
Rosa Giovanni, applicato stato maggiore divisione Roma (17ª), id. 6 fanteria.
Rizza Gennaro, 64 fanteria, id. 63 id.
Bardi Paolo, 31 id., id. 32 id.
Pasqualini Giacomo, 70 id., id. 69 id.
Ricco Francesco, 56 id., id. 55 id.
Barbè Marcello, 2 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.
Casanova Luigi, 1° granatieri, U. O., id. 2 granatieri.
Garulli Italo, 6 alpini, id. 7 alpini.
Trevés Giuseppe, 4 id., id. 3 id.
Carli Luigi, 10 fanteria, id. 39 fanteria.
Anichini Carlo, collegio Firenze, id. 93 id.
Mazza Giuseppe, 2 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.
Bastianoni Enrico, 94 fanteria (comandato convitto Salerno), id 42 fanteria.
Talotta Nicola, 70 id, id. 69 id.
Allegretti Giuseppe, 4 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.
Roberti Federico, 6 id., id. 81 fanteria.
Cafarella Antonio, 91 fanteria (Africa), destinato al 92 fanteria.
Gilardelli Giovanni, 16 id., id. 7 id.
Gherardini Vincenzo, 41 id, id. 42 id.
Rabotti Alfredo, scuola militare, id. 89 id.
Ghirelli Giovanni, 73 fanteria, id. 74 id.
Costa-Giani Giovanni, 29 id., id 30 id.
Cujuli Giuseppe, 69 id., id 70 id.
Pinetti Luigi, 4 bersaglieri, id. 9 bersaglieri
Normandia Roberto, 56 fanteria, id. 55 fanteria.
Quigini-Puliga Onorato, 76 id. (Africa), id. 75 id.
Fracchia Antonio, 7 bersaglieri (Africa), id. 11 bersaglieri.
Cantagalli Del Rosso Salvatore, 1 granatieri, id. 2 granatieri.
Curzio Michele, 62 fanteria, id. 61 fanteria.
Baldini Filippo, 18 id. (Africa), id. 17 id.
Lepore Gaetano, 59, id, id. 60 id.
Speziali Vittorio, 15 id., id. 16 id.
De Angelis Francesco, 70 id., id. 68 id.
Gasparotti Francesco, 48 id., id. 87 id.
Costanzia di Costigliole Giuseppe, 2 alpini, destinato al 62 fanteria.
D'Avanzo Domenico, 60 fanteria, id. 59 id.
Fornaseri Angelo, 4 alpini, id. 1 alpini.
Rosasco Giovanni, 52 fanteria, id. 51 fanteria.
Battaglia Girolamo, 30 id., id. 29 id.
Agnetti Guido, 74 id, id. 73 id.
Tricoli Francesco, 15 id., id. 16 id.
Selvaggio Guglielmo, 50 id, id. 49 id.
Nastasi Vincenzo, 71 id., id. 72 id.
Pisani Gaetano, 88 id., id. 24 id.
Palazzeschi Gaetano, 76 id, id. 75 id.
Sozzani Luigi, 10 bersaglieri, id. 11 bersaglieri.
Fioretta Pietro, 78 fanteria, id. 77 fanteria.
Carassi Del Villar Alfonso, 2 alpini, id. 56 id.
Negri Alfonso, 3 bersaglieri, id. 10 bersaglieri.
Tardini Giuseppe, 44 fanteria, id. 43 fanteria.
Spinelli Arturo, 2 alpini, id. 56 id.
Finco Ludovico, 48 fanteria, id. 87 id.
Ruggiero Gaetano, 5 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.
Garbazzi Biagio, 71 fanteria, id 72 fanteria.
Orgera Aurelio, 82 id. (com. convitto Salerno), id. 1° id.
Rossi Luigi, 3 bersaglieri, id 10 bersaglieri.
Mastrocinque Oronzo, 55 fanteria, id. 56 fanteria.
Ingrosso Federico, 18 id., id 17 id.
Tognaccini Giuseppe, 18 id. (Africa), id. 17 id.
Abbriata Lorenzo, 1° alpini, id. 2 alpini.
Gatti Pietro, 18 fanteria, id. 17 fanteria
Bellazzi Secondo, scuola militare, id. 44 id.
Negro Gioacchino, 61 fanteria, id. 62 fanteria.
Braglia Giovanni, 4 bersaglieri, id. 1° bersaglieri.
Dini Giovanni Paolo, 27 fanteria (Africa), id. 28 fanteria.
Javarone Michele, 49 id, id. 50 id.
Vacca Enrico, 55 id., id. 56 id.
Favallini Bonifazio, stabilimenti di pena, id. 18 id.
Torri Luigi, 37 fanteria, id. 38 id.
Paolucci Mariano, 20 id., id. 19 id.
Malavacca Marcello, 48 id, id. 87 id.
Ghirardi Abelardo, 87 id., id. 48 id.
Calabria Paolo, 31 id, id 32 id.
Podobuick Carlo, 11 bersaglieri (com. convitto Aquila), id. 28 id.
Piotti Giov. Battista, 3 alpini, id. 4 alpini.
Ajassa Vincenzo, 26 fanteria, id. 25 fanteria.
Rossignoli Cesare, 27 id. (ufficiale sostit. istruttore aggiunto tribunale Chieti), id 27 id, continuando come sopra.
Meriano Francesco, 26 id, id. 25 id.
Frassinesi Arturo, 85 id, id. 86 id.
Frondoni Eugenio, 33 id., id. 34 id.
Goduti Alessandro, 37 id., id. 38 id.
Giometti Giovanni, 23 id., id. 24 id.

Catella Alfonso, 37 fanteria, destinato 38 fanteria.
Franco Francesco, 37 id, id 77 id.
Di Leo Michelangelo, stab. penali, id. 53 id.
Ferrua Emilio, 1° alpini, id. 83 id.
Uboldi De' Capei Carlo, 4 id, id. 5 alpini.
Spanò-Ferro Pietro, 78 fanteria, id. 77 fanteria.
Baldini Giuseppe, 6° alpini (Africa), id 7 alpini.
De Albertis Vittorio, 65 fanteria, destinato al 66 fanteria.
Del Monte Giustiniano, 70 id., id. 68 id.
Crosta Vincenzo, 6 bersaglieri, id 55 id.
Bisone Giuseppe, 81 fanteria, id. 82 id.
Castrucci Castruccio, 14 id., id 13 id.
Malaguzzi-Valeri Ippolito, 6 alpini, id 5 alpini.
Lasagna Maria Francesco, stabilimento penale, id 40 id.
Scoti Oreste, 63 fanteria, id. 64 id.
Panini Enrico, 12 id, id. 11 id.
Sacco Clemente, 1. granatieri, id 2 granatieri.
Guastalla Guglielmo, 86 fanteria, id. 85 fanteria.
Mattei Isidoro, 13 id., id. 14 id.
Giglio Costantino, 61 id., id. 62 id.
Isastia Alfredo, 67 id., id. 68 id.
Curatolo Gioacchino, 93 id., id. 94 id.
Velardi Guglielmo, collegio Roma, id. 54 id.
Paterni Augusto, 13 fanteria, id. 14 id.
Pesce Francesco, 62 id., id. 61 id.
Peluso Edmondo, 2 granatieri, id. 1. granatieri.
Colombino Giulio, 7 fanteria, id. 8 fanteria.
Angeloni Felice, 17 id, id. 18 id.
Destino Costantino, 1. bersaglieri (Africa) id 12 bersaglieri.
Grillo Vittorio, 6 alpini, id. 2 alpini.
De Riso Vitaliano, 25 fanteria, id. 26 fanteria.
Bonatto Gaspare, 8 id., id. 7. id.
Capannari Ettore, 12 id., id. 11 id.
Regondi Giuseppe, 6 bersaglieri, id. 8 bersaglieri.
Fara Gustavo, 12 id., id. 4 id.
Faccio Spirito, stabilimento penale, id. 30 fanteria.
Satta Semidei Francesco, 5 alpini, id. 6 alpini.
Geranzani Alessandro, 3 fanteria, id. 4 fanteria.
Biscuola Luigi, stabilimento penale, id. 76 id.
Rango Ferdinando, 78 fanteria, id. 77 id.
Cagnovetti Luigi, 2 alpini, id. 1. alpini.
Belasio Carlo, 7 fanteria, id. 8 fanteria.
Merlin Lorenzo, 16 id, id. 7 id.
Allisiardi Eugenio, stabilimento penale, id. 40 id.
Riera Ludovico, 10 fanteria, id. 39 id.
Bonardi Angelo, 28 id., id. 27 id.
Ranzi Fabio, 20 id., id. 19 id.
Di Marco Giovanni, 91 id., id 92 id.
Pompei Mario, 17 id., id. 18 id.
Della Croce Giuseppe, scuola militare, id. 90 id.
Jung Aldo, 18 fanteria, id. 63 id.
Cella Pietro, 4 alpini, id. 6 alpini.
Fiori Enrico, 2 bersaglieri, id. 11 bersaglieri.
Serra Teodorico, 3 fanteria (com. Ministero guerra), id 21 fanteria.
Oglietti Policarpo, 7 alpini, id. 6 alpini.
Etna Donato, 3 id., id. 1. id.
Moccagatta Giuseppe, 69 fanteria, id. 70 fanteria.
Pinna Enrico, 25 id, id, 26 id.
Bernardoni Alberto, 12 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Ciravegna Giovanni, 27 fanteria, id. 77 fanteria.
Ricolfi Carlo, 29 id. id. 30 id.
Tommasini Romano, 9 id., id. 9 id. e nominato aiutante magg. in 1.
Liberati Achille, 37 id., id. 10 id.
Marchi Francesco, 33 id. (comandato scuola guerra), id. 34 id. continuando come sopra.
Mondini Raffaele, 5 alpini (Africa), destinato al 22 fanteria.
Aghiem Celestino, 35 fanteria (comandato scuola guerra), destinato 36 fanteria continuando nell'attuale incarico.
Rossetti Antonio, 7 alpini, id. 35 id.
Ferella Gaetano, 83 fanteria, id. 84 id.
Casana Giacomo, 3 alpini, id. 81 id.
Ferrarini Francesco, 6 id. 52 id.
Bonacini Emilio, 42 fanteria, id. 41 id.
Giglio Domenico, 43 id, id. 44 id.
Polcino Pasquale, 92 id., id. 91 id.
Spina Francesco, 80 id., id. 79 id.
Della Chiesa di San Michele nob. Alessandro, 45 id. id. 46 id.
Cojazzi Antonio, 33 id., id. 34 id.
Forti Fausto, 5 alpini, id. 22 id.
D'Amato Giovanni, 47 fanteria, id. 40 id.
Borella Primo, 20 id., id. 19 id.
Sandi Tommaso, 5 alpini, id. 22 id.
Bardiani Francesco, 50 fanteria, id. 90 id.
Milla Uriele, 10 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.
Littardi Camillo. 2 alpini, id. 84 fanteria.
Dossena Giuseppe, 61 fanteria, id. 62 id.
Primieri Carlo, 4 alpini, id. 60 id.
Delfino Nicola, 56 fanteria, id. 55 id.
Plazzi Giuseppe, 26 id., id. 25 id.
Pastorelli Giovanni, 58 id., id. 57 id.
Terzi Alfredo, 59 id. (com. convitto Siena), id. 37 id
Perassi Giovanni, 77 id., id. 78 id.
Battioli Felice, 5 alpini, id. 65 id.
Feltri Ermenegildo, 11 bersaglieri, id. 12 bersaglieri
Grossi Giuseppe, 62 fanteria, id. 84 fanteria.
Clarotti Paolo, 12 id., id. 41 id.
Gallina Giuseppe, 1 alpini, id. 59 id.
Marghieri Guglielmo, 2 id, id. 85 id.
Di Tomaso Felice, 5 bersaglieri, id. 12 id.
Garelli Giuseppe, 69 fanteria, id. 70 id.
Maiorano Guglielmo, 86 id., id. 85 id.
Muratori Geminiano, 53 id., id. 54 id.
Simoni Antonio, 71 id., id. 29 id.
Brand Paolo, scuola militare, id. 90 id.
Bosio Zosimo, 7 alpini (Africa), id. 36 id.
Rubiolo Michele, 3 id, id. 33 id.
Menardi Giulio, 74 fanteria, id. 73 id.
Bottero Urbano, 5 id., id. 6 id.
Astorri Gerolamo, 84 id., id. 83 id.
De Marchi Stefano, 7 alpini (Africa), id. 36 id.
Ciccodicola Alfredo, 3 fanteria, id. 4 id.
Orsi Camillo, 93 id., id. 37.
Boari Anselmo, 75 id., id. 76 id.
Luglio Francesco, 79 id, id. 80 id.,
Marinaro Francesco, 80 id., id. 79 id.
Ferrari Decio, 4 id, id. 3 id.
Pucci Ulisse, tribunale Napoli, id tribunale Napoli
Pontremoli Pietro, 10 fanteria, id. 39 fanteria.
Albertieri Giuseppe, stabilimenti di pena, id. 30 id
Lombardo Andrea, 15 fanteria, id 16 id.
Sbarbaro Maurizio, 17 id, id. 18 id.
Salvatore Domenico, 93 id., id. 37 id.
Romani Nicola, 6 alpini, id. 52 id.
Leonardi Giuseppe, 12 fanteria, id. 11 id.

BOLLETTINO N. 13.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 26 di marzo al 1° d'aprile 1888

Regione I. — Piemonte.

Alessandria — Forme tifose dei bovini: 1, a Castagnole Lanze.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Seguita la scabbia degli ovini: a Chiuro e Villa di Chiavenna.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Cerro.
Treviso — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Mareno. Affezione morvofarcinosa: 1 a Sarmede.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto a Villanova.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a S. Antonio.
Reggio — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Casalgrande.
Parma — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Mirandola.
Ferrara — Forme tifose: 1 letale, a Ferrara.
Bologna — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mordano e Argile.
Forlì — Carbonchio: 4 bovini, morti, a S. Arcangelo, Gatteo e Poggio Berni.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Forme tifose dei bovini: 2 a Nocera.
Scabbia degli ovini: 7 a Castel di Tora.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 2 a Firenze (abbattuti).
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castiglion Fiorentino.
Siena — Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Siena.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Epizoozia negli ovini a Ponzano.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Agalassia contagiosa degli ovini: 60 a Pontecorvo.
Rabbia comunicata: 2 suini e 1 equino, a Mondragone e Carinola.

Regione XI. — Sicilia.

Girgenti — Affezione morvofarcinosa: 2 a Girgenti.
Cagliari — Come al bollettino precedente.

Roma, addì 13 aprile 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica

L. Pagliani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 549785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65, al nome di Cellada *Carlo*, Carolina e Marietta fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della madre Cervi Rosa, domiciliati in Mede (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cellada *Paolo-Carlo*, Carolina e Maria fu Alessandro ecc, (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 588606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 760; al nome di Repetto *David* fu David, domiciliato in Buenos-Ayres (America Meridionale) minore sotto l'amministrazione di sua madre Fedele Bracco V.ª Repetto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Repetto *Antonio David* fu David, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N 810129 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80 al nome di Cardarola *Marianna* fu Antonio, minore sotto la tutela di Raffaele Corrado, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cardarola *Antonetta* fu Antonio, minore sotto la tutela di Raffaele Corrado, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova il 19 gennaio 1888, col n. 965 pel deposito fatto dal notaio Giovanni Battista Risso di tre cartelle al portatore del consolidato cinque per cento della complessiva rendita di lire duecento con godimento dal 1° gennaio 1888, da tramutarsi in tre iscrizioni al nome rispettivo dei minorenni, Luigi, Gaetano e Luigia Consigliere fu Angelo, con annotazione d'usufrutto a favore della loro madre Leverone Rosa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, e qualora non avvengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dai già eseguiti tramutamenti, verranno consegnati al predetto notaio Risso Giovanni Battista, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 marzo 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

REGIO CONSERVATORIO DI S. GIOVACCHINO IN FIRENZE

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di San Giovacchino di Firenze;

Visto l'articolo 124 del regolamento approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874

BANDISCE:

Che nel detto R. Conservatorio sono rimasti vacanti due posti di grazia a mezza retta di lire 20 mensili pagabili anticipatamente.

Le domande per i suddetti posti vacanti dovranno dai genitori, o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio non più tardi del 30 aprile p. v., e dovranno essere corredate in forma legale, dei seguenti documenti:

1. la fede comprovante l'età della fanciulla;

2. la fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e nella quale si attesti che essa ha avuto il vajuolo naturale o inoculato;

3. una fede del Sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia, e circa le particolari benemerenze della medesima sia per servizi prestati al Comune, sia per servizi prestati alla Provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni sette o maggiori di anni dodici.

Firenze, 23 marzo 1888.

L'Operaio
3 Senatore: B. Paoli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 aprile 1888

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,35.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

VILLA parla sulla categoria delle spese per la sanità interna; e chiede al ministro dichiarazioni che lo rassicurino a questo proposito. Si tratta di gravi questioni di sanità, a proposito delle quali fu promulgato un decreto, che l'oratore trova insolito e contrario a quei provvedimenti che erano stati presi da uomini di grande intelligenza, da grandi uomini di Stato.

Questi provvedimenti, quali la investigazione e la cura forzata di certe malattie, sono stati aboliti senza nulla sostituirvi. È vero che nel decreto è compresa la clausola che dovrà provvedersi a regolare questa materia; ma frattanto bisogna ben determinare un metodo da seguirsi fra i tre, cioè di proibire la prostituzione, di renderla libera o di vigilarla.

E l'oratore rileva a questo proposito come, per i provvedimenti seguiti finora, la proporzionale dei malati di questa categoria di malattie sia, nell'esercito, scesa dalla cifra di ben oltre 200 per mille, a meno degli 80 per mille.

Se dunque desidera anch'egli che lo Stato rinunzi ad ogni provento per questo titolo e si sottraggano le prostitute all'arbitrio degli agenti inferiori della pubblica sicurezza, non crede che possa abbandonarsi ogni vigilanza sanitaria sovra di esse, nè che si possa fare affidamento sugli ordinari stabilimenti di cura, giacchè questi non possono per varie ragioni provvedere.

CRISPI, ministro dell'interno, ricorda che, in seguito a voti ripetutamente espressi, furono dal Governo nominate Commissioni le quali si manifestarono contrarie al sistema per il quale si era consacrata una nuova forma di schiavitù.

A quei voti ed a quelle risoluzioni egli si è conformato compilando i due regolamenti, uno sulla polizia dei costumi ed uno sulla cura delle malattie celtiche, che accompagnano il decreto 29 marzo 1888.

Col primo di essi si è soppresso l'obbligo della cura nei sifilicomii, ma si è resa obbligatoria tale cura a domicilio con facoltà al Governo di esercitare la sua sorveglianza esclusivamente però a questo titolo. E si sono altresì date le norme per la istituzione di società di patronato per quelle infelici che volessero ritornare sulla via dell'onestà.

Col regolamento sulla cura si è provveduto in modo che la cura stessa non debba in nessun luogo mancare.

In tal modo si provvede alla sanità pubblica senza quella coazione che è un'offesa alla civiltà. (Bene!)

VILLA, non avendo visto pubblicati i regolamenti accennati dall'onorevole ministro, egli non poteva conoscerli ed aveva quindi ragione di chiederne conto.

Ed è ora dispiacente di avere appreso che con quelle disposizioni si sia soppressa la cura coatta, di maniera che il male possa liberamente diffondersi; tale cura non è conservata che per quelle donne che siano raccolte in determinati luoghi; ma se questo è il solo modo di mantenerle soggette alla vigilanza pubblica, sarà ad esse molto facile il sottrarsi alla vigilanza stessa.

CRISPI, ministro dell'interno, avverte che i regolamenti del 29 marzo 1888 non furono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* per la stessa ragione che non lo fu quello del 1860.

Assicura l'onorevole Villa che la vigilanza per la cura non verrà esercitata sui luoghi ma sulle persone; ma se l'esperienza mostrerà difettose le nuove disposizioni, il Governo provvederà ad emendarle.

TOMMASI-CRUDELI dichiara che i provvedimenti adottati dall'onorevole Crispi non sono che le conclusioni alle quali venne la maggioranza della Commissione del 1883, e la unanimità della successiva della quale l'oratore ha fatto parte.

Dai risultati dello studio di quelle Commissioni, riuscì dimostrato che ben poche donne affette dalle malattie celtiche cadono nelle prescrizioni del regolamento del 1860; per modo che quelle malattie si diffondono da tutte le altre, dagli uomini, e dai bambini lattanti.

Questa la principale ragione per la quale quel regolamento fu ritenuto inadeguato a menomare le malattie, mentre serviva di pretesto ad arbitrii e prepotenze deplorevoli. Il solo risultato apprezzabile si ottenne colla visita obbligatoria fatta ai soldati nelle caserme.

(Si approvano il capitolo 26, e gli altri fino al 32 inclusivo).

CAVALLETTO, al capitolo 33, loda ed approva la istituzione di una direzione sanitaria al Ministero dell'interno, i cui benefici effetti si faranno meglio sentire quando sia approvato il Codice sanitario.

Intanto però raccomanda al ministro di far diramare a tutti i comuni istruzioni particolareggiate e precise interno al modo di combattere e curare le malattie contagiose; e di invigilare acchè non si vendano generi alimentari avariati.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto.

CARDARELLI loda il ministro di essersi occupato molto e utilmente dei servizii igienici; e lo prega di portare la sua attenzione sugli istituti antirabici che hanno dato buoni risultati, e che meritano il soccorso del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno; risponde che, essendo stata ridotta la già tenue somma stanziata in questo capitolo, difficilmente si potranno dare sussidi non previsti; ma in ogni modo metterà la maggiore buona volontà nel contentare l'onorevole Cardarelli.

LACAVA, relatore, si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Cardarelli.

(Sono approvati i capitoli 33, 34, 35, 36, 37).

TOSCANELLI, al capitolo 38, rileva le parole dal presidente del Consiglio pronunziate nella discussione generale intorno allo stato degli uffici di pubblica sicurezza e all'organizzazione dei relativi servizii, affermando che hanno sempre proceduto assai bene anche senza le innovazioni proposte.

Domanda schiarimenti in proposito al relatore della Commissione.

LACAVA, relatore, approva le innovazioni che il ministro intende di attuare negli uffici di pubblica sicurezza, le quali non possono non migliorare il servizio.

(*Si approvano i capitoli dal 38 al 49 inclusivi*).

CHIAVES, al capitolo 50, si meraviglia di vedere stanziata nella parte ordinaria del bilancio una somma per provvedere al soprassoldo alle truppe destinate al servizio di pubblica sicurezza; e ripete

la proposta già fatta l'anno scorso di inscriverla nella parte straordinaria, anche perchè l'esperienza ha dimostrato che in massima parte la somma prevista non si spende.

BONFADINI si unisce alle osservazioni dell'onorevole Chiaves, poichè ormai questo capitolo non ha più ragione di essere; e quindi propone che lo stanziamento di questo capitolo sia ridotto da L 615,000 a L. 200,000 soltanto.

PRINETTI tiene a dichiarare che l'anno scorso, non la Giunta del bilancio, ma il ministro dell'interno chiese il passaggio di questo stanziamento alla parte ordinaria del bilancio. Non capisce la portata pratica della proposta dell'onorevole Chiaves, e meglio si acconcierebbe a quella dell'onorevole Bonfadini.

MOCENNI dice di essere in gran parte d'accordo con gli onorevole Chiaves e Bonfadini, e raccomanda al ministro di non distrarre l'esercito, nei limiti del possibile, dallo scopo suo vero, per destinarlo al servizio di pubblica sicurezza, a cui è spesso chiamato non perchè ce ne sia bisogno, ma perchè le autorità civili esagerano alcuni timori, e abusano un po' in questa parte, dei loro poteri discrezionali.

LACAVA, relatore, osserva all'onorevole Chiaves che la somma stanziata negli anni scorsi a questo scopo, fu sempre spesa interamente, e che l'economia cui si è accennato oggi si è verificata l'anno scorso soltanto. La proposta dell'onorevole Chiaves non è praticatamente importante, e in ogni modo non crede siavi gravi difficoltà a consentirla. Non accetta invece la proposta dell'onorevole Bonfadini.

CHIAVES si unisce alla proposta dell'onorevole Bonfadini; ed ove non sia approvata, si riserva insistere nella sua.

LACAVA, relatore, mantiene le sue dichiarazioni, augurandosi che il ministro possa introdurre in avvenire, qualche economia anche in questo capitolo.

POZZOLINI osserva che le truppe non sono chiamate al servizio di pubblica sicurezza e non ricevono il soprassoldo se non pel tramite delle autorità civili; e questo vale a dare certezza che, nella distribuzione di questa somma, non avvengono abusi. In ogni modo è favorevole alla proposta dell'onorevole Bonfadini per le ragioni dette dall'onorevole Mocenni.

PRINETTI si associa alle dichiarazioni dell'onorevole Pozzolini.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete all'onorevole Bonfadini che è amico delle economie, ma di quelle buone e sane. Pel momento non crede che l'interesse del servizio permetta la riduzione da lui proposta, e dichiara di ricusarla.

Farà in modo che d'ora in poi l'aiuto delle truppe sia richiesto in casi di vero bisogno, ma insiste perchè la somma stabilita resti tale qual'è.

Del resto se vi saranno degli avanzi, essi saranno a vantaggio dell'erario nazionale. Finisce pregando l'onorevole Bonfadini di ritirare la sua proposta

LACAVA, relatore, dichiara che accetta la proposta dell'onorevole Chiaves, non quella dell'onorevole Bonfadini.

BONFADINI mantiene la sua proposta, convinto che non si possa stabilire una somma fissa nella previsione di casi straordinari ai quali si può provvedere in altro modo.

CRISPI, ministro dell'interno, raccomanda nuovamente di votare la proposta del Ministero, mostrando come per l'esperienza che si ha del passato la somma proposta siasi dovuta sempre erogare.

(Posta ai voti la proposta dell'onorevole Bonfadini è respinta; è approvata invece la proposta dell'onorevole Chiaves).

CARDARELLI parlando sull'articolo 50 (prima 51) domanda all'onorevole ministro che voglia permettere nei bagni penali gli studi sui cervelli dei delinquenti; giacchè da questo ordine di studi molte esagerazioni potranno essere corrette e nello stesso tempo potranno meglio accertarsi le scoperte scientifiche della nuova scuola penale.

CRISPI, ministro dell'interno, promette di soddisfare le domande dell'onorevole Cardarelli per quanto è possibile, giacchè non si possono consegnare i cadaveri dei delinquenti al primo venuto.

CARDARELLI insiste domandando che si consegnino i cadaveri alle persone competenti.

(È approvato l'articolo 50).

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che accetta la riduzione proposta dalla Commissione sull'articolo 51, riservandosi di ricorrere al fondo di riserva.

LACAVA, relatore, fa delle dichiarazioni.

(Sono approvati gli articoli 52, 53, 54, 55, 56, 57 e 58).

LUCIANI parla sull'articolo 59 dimostrando gli ostacoli che dagli attuali regolamenti carcerari provengono alle società di patronato pei detenuti Crede che attualmente la sorveglianza se non uccide interamente soffochi in gran parte l'opera di coloro che caldeggiano il ravvedimento dei condannati.

CRISPI promette che prenderà in considerazione i desideri espressi dall'onorevole Luciani.

(Sono approvati i capitoli 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68 e 69. Il quale capitolo è il capitolo 50 della parte ordinaria che fu trasportato nella parte straordinaria; sono pure approvati tutti i capitoli fino al 73).

LACAVA accetta la proposta ministeriale di stabilire un fondo per i danneggiati dal terremoto al capitolo 73 bis.

(Sono approvati tutti gli articoli fino al 92).

CAVALLINI, prima che si chiuda la discussione del bilancio dell'interno, desidererebbe sapere se si è provveduto a stabilire un fondo per il Gabinetto della Presidenza del Consiglio che si è nuovamente istituito.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno dice che si stabilirà il fondo opportuno sul bilancio del tesoro.

Approvansi complessivamente gli stanziamenti:

Per la spesa ordinaria in	L.	61,736,319.65
Per la spesa straordinaria in	»	3,412,006. »
In totale	L.	65,148,325.65

(È parimenti approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di vari disegni di legge.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, presenta il disegno di legge per deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno; e la relazione sui resoconti consuntivi degli Economati generali.

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga della legge sul Monte delle pensioni pei maestri elementari.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la convalidazione del Regio decreto 12 aprile 1888 sui dazi d'entrata sui pesci marinati e sott'olio.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto.

Favorevoli.	151
Contrarii	45

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,10.

Il giorno 13 corrente moriva in Panama quel R console cav. Fiorenzo Zocchi.

Nato a Casale nel 1852 il cav. Zocchi dopo avere compiuto con lode gli studi di giurisprudenza nell'Ateneo Torinese, veniva ammesso in seguito a brillante esame di concorso nella carriera consolare il 1° febbraio 1875. Destinato successivamente al Cairo, a Salonicco, a San Francesco, a Bona, era stato da ultimo inviato a Panama con patente di console. Insignito di varie estere decorazioni era stato nominato nel 1884 cavaliere della Corona d'Italia in ricompensa dei lodevoli servigi prestati nelle varie residenze.

Fornito delle più belle doti di mente e di cuore, di modi distinti, il cav. Zocchi aveva saputo cattivarsi la stima di quanti lo avvicinarono e lascia largo rimpianto di sè nei colleghi e nei numerosi amici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 15. — Parte ora il piroscafo *Archimede*, con a bordo l'undecimo battaglione, le rimanenti due compagnie del terzo battaglione, una batteria di campagna, il colonnello Valles ed alcuni ammalati.

LONDRA, 15. — È assolutamente insussistente la notizia che l'Italia abbia domandato l'autorizzazione all'Inghilterra d'inviare durante l'estate a Suez le truppe che si trovano ora a Massaua.

BERLINO, 15 — Causa la tosse, l'Imperatore passò una notte poco soddisfacente e non potè godere un sonno più tranquillo che verso il mattino.

L'Imperatore non assistette al servizio divino, celebrato nella cappella del Castello; ma, più tardi, ricevette il Principe e la Principessa Imperiali, ed il Granduca e la Granduchessa di Baden, ed udì il rapporto del conte di Eulenburg, gran maestro delle cerimonie.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 aprile 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.		PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 32½	97 36¼	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	» 97 37½)	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	96 45	96 45	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	447 50	447 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	468 »	468 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	680 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	600 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	575 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	500	500	»	»	1535 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	125	»	»	1170 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	220 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	310 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Detto Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 37½
	Parigi	*chèques*	»	»	101 05
2	Londra	90 g.	»	»	25 42
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 27 aprile
Prozzi di Compensazione 27 aprile
Compensazione . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 20, 97 37½, 97 35, fine corr.
Rendita Italiana 5 % 2ª grida 97 30, 97 27½, 97 25, fine corr.
Az. Banca Generale 661 50, 662 50, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1555, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2110, 2100, 2090, 2088, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1115, 1114, 1113, 1111, 1110, 1109, 1108, 1107, 1106, fine corr

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 880
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 710.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 375.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 182.

V. TRONCHI, *presidente.*

PIMMO RAFFAELE, Gerente — Tip. delle Gazzette Ufficiali